

UN AIUTO PER TRADURRE

La struttura del periodo: preliminari

Nei tuoi esercizi di interpretazione e traduzione, cominci a cimentarti con frasi, a volte, più articolate, costituite non soltanto da una proposizione principale, ma da altre proposizioni da questa dipendenti. I periodi, che per ora incontri, non hanno una struttura eccessivamente complessa; ad una proposizione principale puoi trovare subordinate una proposizione infinitiva, una finale, una causale, una temporale, una relativa, un *cum* narrativo.

Devi leggere attentamente il periodo, individuando i verbi (puoi sottolinearli); li analizzi in tempo, modo, forma e osservi se sono introdotti da una congiunzione (*ut, cum, quod, quia, ubi*) o da un pronome relativo. Se il verbo è all'infinito è assai probabile che sia il predicato di un'infinitiva: in questo caso cercherai il soggetto in accusativo; se il verbo è al modo indicativo può essere il predicato della proposizione principale oppure, se preceduto da una congiunzione causale o temporale o da un pronome relativo, farà parte della corrispondente subordinata. Se invece il verbo è al congiuntivo, può essere il predicato di una finale introdotta da *ut* o di una narrativa introdotta da *cum*. Qualora incontri un participio presente o futuro o perfetto, avrai una subordinata implicita.

Devi anche stare attento alla punteggiatura che spesso segnala la suddivisione tra una proposizione e l'altra e non trascurare le congiunzioni coordinanti (*et, ac/atque, -que* enclitico) o avversative (*sed, autem*) che indicano la coordinazione tra proposizioni dello stesso tipo (principale con principale, subordinata con subordinata).

Se procedi seguendo questi suggerimenti, non avrai difficoltà a comprendere e interpretare un periodo e successivamente a tradurlo.

Consideriamo ad esempio questo periodo, leggiamolo con attenzione e in primo luogo sottolineiamo i verbi:

*Caesar, cum hostium copias augeti videret, praemetuens suis, ad T. Sextium, quem minoribus castris praesidium reliquerat, nuntium misit.* (da Ces.)

Analizzati i verbi, senza trascurare la punteggiatura, notiamo due predicati al modo indicativo, *reliquerat* e *misit*; *reliquerat* è preceduto dal pronome relativo *quem*, fa quindi parte di una *proposizione relativa*; vien naturale pensare a *misit* come al verbo della *proposizione principale*. Poi il congiuntivo *videret* non può che essere introdotto da *cum*: perciò si tratta di una proposizione narrativa; l'infinito *augeti* fa pensare a una proposizione infinitiva che ha *copias* come soggetto ed è retta da *videret*. *Praemetuens*, participio presente, ovviamente connesso a *Caesar*, suggerisce una subordinata implicita.

Delineata così la struttura, concludiamo che il periodo contiene: una proposizione principale (*Caesar nuntium misit ad T. Sextium*), una subordinata narrativa (*cum videret*), una subordinata oggettiva (*hostium copias augeti*), una subordinata implicita (*praemetuens suis*), una subordinata relativa (*quem... reliquerat*).

Tradurremo quindi:

«Cesare, vedendo che le truppe dei nemici eran accresciute, essendo in grande apprensione per i suoi, mandò un avviso al legato T. Sestio, che aveva lasciato come presidio all'accampamento minore».

19 Il giudizio di Paride

■ □ □  
difficoltà

La Discordia, offesa per non essere stata invitata alle nozze di Teti e Peleo, si vendica lanciando una sfida per stabilire quale sia la più bella tra le dee. Paride è scelto come arbitro.

*Dicunt Iovem, cum Thetis Peleo nubēret<sup>1</sup>, ad epulas omnes deas invitavisse praeter Discordiam. Ea, cum postea supervenisset nec admitteretur ad epulas, ab ianua misit in medium malum, dicens malum esse donum pulcherrimae dearum. Iuno, Venus, Minerva formam sibi (= a sē) vindicare coeperunt (= cominciarono); quia inter eas magna discordia extitit, Iuppiter imperavit Mercurio ut deducēret eas in Idam montem ad Alexandrum Paridem eumque iubēret sententiam dicere. Iuno Paridi promisit eum in omnibus terris regnaturum esse, Minerva eum fortissimum inter mortales fore et omnium artificiorum peritum, Venus autem promisit se Paridi in matrimonium daturam esse Helenam, Tyndarei filiam, pulcherrimam mulierum. Paris Veneris donum elegit Veneremque pulcherrimam dearum esse iudicavit. Quare Iuno et Minerva Troianis fuērunt infestae; Alexander, Veneris impulsu, Helenam Lacedaemone Troiam abduxit eamque in matrimonio habuit*

#### Analisi

- IV Elenca i superlativi, indicando per ciascuno la forma comparativa e quella positiva.
- V Rintraccia e distingui le proposizioni finali e le complementive finali.
- VI Analizza il periodo *Ea, cum ... dearum* (fr. 2) individuando la proposizione principale e le subordinate.

### 20 Saggi consigli a Besso

Besso, satrapo della Battriana, dopo aver ucciso a tradimento Dario ed essersi proclamato re dei Persiani, è inseguito da Alessandro Magno. Durante un banchetto un commensale suggerisce a Besso un prudente e opportuno comportamento.

*Erat in convivio Cobares, natione Medus, vir moderatus et probus qui plurimi exstimabatur ob magicæ artis professionem. Itaque Besso consilium aperit utilius quam gratius. «In vestibulo – inquit (disse) – regiae tuæ velocissimus consistit rex, qui celerrime agmen movebit. Nunc ab Tanai<sup>1</sup> exercitum arcesses et armis flumina<sup>2</sup> oppones. Scilicet hostis viâ, quâ fugeris, non procedet. Cur validioris (di chi è più...) non occupas gratiam dedisque te, quo meliorem fortunam deditus (come prigioniero) quam hostis habeas? Consilium habes fidissimum, quod diutius explicare supervacuum est».*

### 21 Amara conclusione della vita di Timoteo

L'ateniese Timoteo (IV sec. a.C.) dopo una brillante carriera politica e militare, ormai avanti negli anni collaborò con Ificrate a domare la rivolta di Samo; processato e condannato per l'esito negativo dell'impresa, andò in esilio. La pena gli fu ridotta dopo la sua morte.

*Cum Timotheus admōdum senex esset et omnes magistratus iam deposuisset, Athenienses undique bello periculosiore premebantur. Itaque Samum, quæ desciverat, missi sunt cum classe Timotheus et Iphicrates ut belli rationis auctores essent. Sed ob maximam tempestatem veteres imperatores classem suppresserunt et res male gesta est. Quare populus Atheniensis Timotheum et Iphicratem domum revocavit; accusati sunt proditionis. In iudicio Timotheus damnatus est et centum (= cento) talentis multatus. Itaque odio ingrattissimæ civitatis coactus, Chalcidem confugit. Post clarissimi viri mortem populus poenam partim remisit. Iussit enim Cononem, Timothei filium, decem (= dieci) talenta dare ut pars muri reficeretur. Ita fortuna tam varia quam levis res humanas permutat. Timothei filius muros, quos avos Conon<sup>1</sup> ex hostium præda patriæ restituerat, cum summa ignominia familiæ ex re familiare reficere coactus est.*

#### Analisi

- II Cerca comparativi e superlativi, indicando per ciascuno il positivo.
- III Analizza il periodo *Itaque... essent* (fr. 2), individuando la proposizione principale e le subordinate.

### 22 L'esercito cartaginese raggiunge le vette delle Alpi

■ ■ □  
difficoltà

All'inizio della seconda guerra punica Annibale conduce l'esercito cartaginese dalla Spagna in Italia in un'epica marcia, superando anche lo sbarramento delle Alpi.

*Postero die, quod barbari<sup>1</sup> iam segnius incursabant, Hannibalis copiae iunctæ sunt et saltus<sup>2</sup> haud sine clade, maiore tamen iumentorum quam hominum pernicie, superatus est. Inde montani, pauciores iam et latrocinii magis quam belli more, concursabant modo in primum, modo in novissimum agmen, cum opportunitas data erat (ogni volta che era offerta). Elephanti per vias artiores magna mora agebantur, tamen tutum ab hostibus agmen præbebant, quia montani, terrore perterriti ob insueta animalia, propius non accedebant. Nono<sup>3</sup> die Carthaginienses in iugum Alpium pervenerunt, sæpe per errores (= deviazioni) quos faciebant aut ducentium fraus aut valles temere a coniectantibus iter inita<sup>4</sup>. In iugo castra habita sunt et militibus fessis quies data; eis nivis etiam casus maiorem terrorem adiecit. Postero die per omnia nive oppleta agmen signa movit, sed segnius incedebat: pigritia et desperatio in omnium vultu eminebat. Tum Hannibal agmini imperavit ut consisteret in promunturio, unde latius prospectus erat, atque, ut animos reficeret, Italiam ostentavit subiectosque Alpinis montibus Circumpadanos campos.*

#### Analisi

- V Sottolinea comparativi e superlativi di aggettivi e avverbi, indicando, di ciascuno, il positivo.
- VI Individua le forme di comparativo assoluto.
- VII Cerca e analizza i participi presenti e perfetti, trascrivendo anche il paradigma del verbo.
- VIII *ab hostibus* (fr. 3): di che complemento si tratta?
- IX *ut consisteret, ut animos reficeret* (fr. 7): esiste qualche differenza sintattica tra le due subordinate introdotte da *ut*?